

Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU - Società Italiana degli Urbanisti

DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale

Torino, 17-18 giugno 2021

23 LE POLITICHE REGIONALI, LA COESIONE, LE AREE INTERNE E MARGINALI

A cura di

Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo

Società italiana SIU
degli urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-30-1
DOI: 10.53143/PLM.C.321

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2021
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

03 LE POLITICHE REGIONALI, LA COESIONE, LE AREE INTERNE E MARGINALI

A cura di
Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo

**Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU
Società Italiana degli Urbanisti**

**DOWNSCALING, RIGHTSIZING.
Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale
Torino, 17-18 giugno 2021**

Responsabile scientifico

Claudia Cassatella

**Comitato scientifico, Giunta Esecutiva della Società Italiana
degli Urbanisti 2018-2020 e 2020-2021**

Maurizio Tira (Presidente), Maurizio Carta, Claudia Cassatella,
Giovanni Caudo, Paolo La Greca, Giovanni Laino, Laura Lieto,
Anna Marson, Maria Valeria Mininni, Stefano Munarin,
Gabriele Pasqui, Camilla Perrone, Marco Ranzato,
Michelangelo Russo, Corrado Zoppi

**Comitato locale, Dipartimento Interateneo di Scienze,
Politiche e Progetto del Territorio del Politecnico e
Università di Torino**

Cristina Bianchetti, Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice,
Nadia Caruso, Federica Corrado, Giancarlo Cotella,
Antonio di Campi, Carolina Giaimo, Umberto Janin Rivolin,
Fabrizio Paone, Elena Pede, Angelo Sampieri, Loris Servillo,
Luca Staricco, Maurizio Tiepolo, Ianira Vassallo,
Angioletta Voghera

Progetto grafico

Federica Bonavero

Redazione Planum Publisher

Cecilia Maria Saibene (Coordinamento), Teresa di Muccio,
Laura Infante, Marco Norcaro

Il volume presenta i contenuti della Sessione 03,
"Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali"
Chair: Elena Marchigiani (Università degli Studi di Trieste,
Dipartimento di Ingegneria e Architettura - DIA), Anna Marson
(Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Culture del
progetto - DCP)
Co-Chair: Federica Corrado, Loris Servillo (Politecnico di Torino,
Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del
Territorio - DIST)

Ogni paper può essere citato come parte di Corrado F.,
Marchigiani E., Marson A., Servillo L. (a cura di, 2021), *Le
politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali.
Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU DOWNSCALING,
RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione
spaziale, Torino, 17-18 giugno 2021*, vol. 03,
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti,
Roma-Milano 2021.

INDICE

- 9 **Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali. Introduzione** · Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo

Nuove narrazioni

- 12 **La marginalizzazione delle piccole isole italiane** · Mariella Annese, Nicola La Macchia, Federica Montalto
- 17 **Per un cambio di paradigma nelle aree interne. Dal perseguimento dell'inversione demografica alla pianificazione della contrazione. Dati e scenari dal Materano** · Stefano D'Armento
- 25 **Il discorso rurale** · Antonio di Campi
- 31 **Territori marginali e finestre di opportunità. Norcia tra gli eventi sismici del 1979 e del 2016** · Marco Emanuel Francucci
- 37 **Lo sforzo inutile di Colapesce. Le aree interne in Sicilia tra declino demografico e ipertrofia urbana** · Francesco Martinico, Fausto Carmelo Nigrelli, Antonino Formica
- 48 **Aree interne della Campania tra svuotamento e nuova progettualità. Il caso dell'Alta Irpinia** · Giuseppe Mazzeo
- 55 **Oltre la retorica del borgo: un approccio sistemico per il bilanciamento territoriale** · Stefania Oppido, Stefania Ragozino, Katia Fabbricatti, Gabriella Esposito De Vita
- 62 **Le Alpi Apuane: un'antropogeografia tecnologica in risposta alla fragilità delle aree interne della Lunigiana** · Margherita Pasquali
- 83 **New encounters between human and more-than-human actors (viruses and bacteria included): vulnerability of cities and the (sub)urban future** · Camilla Perrone
- 90 **Coast-to-land. Un'indagine trasversale per la riconnessione dei territori marginali della Regione Marche** · Caterina Rigo

Trans-territorialità

- 99 **I territori marginali come laboratorio di futuro per le politiche di innovazione digitale** · Cosimo Camarda
- 107 **Pattern di contrazione e dinamiche locali. Risorse di rete e opzioni di adattamento per i territori della Val Parma/Val d'Enza** · Barbara Caselli, Marlina Carra
- 115 **Ingegneria degli indicatori per la caratterizzazione dei territori ad elevata fragilità nelle aree interne italiane. Il caso dei comuni dell'Orvietano** · Lorena Fiorini, Francesco Zullo
- 121 **Le Valli di Lanzo in prospettiva metromontana: esperienze didattiche di progettualità integrata** · Mauro Fontana, Loris Antonio Servillo
- 129 **Metropoli di Paesaggio: basso, (anti)fragile, potente** · Sergio Fortini
- 135 **Contrazione consapevole. Una proposta dall'area greco-calabra per la città metropolitana** · Marco Mareggi
- 141 **Oltre il cratere, ripensare le relazioni tra aree esterne ed interne della Sardegna** · Agostino Strina

- 150 **Interpretare l'accessibilità per ridefinire la marginalità: il caso delle Aree Interne** · Bruna Vendemmia, Paola Pucci, Paolo Beria

Ri-pensare modelli di sviluppo

- 160 **Ri-pensare la produzione in montagna. Aree dismesse e prospettive di governance** · Fulvio Adobati, Emanuele Garda, Lorenzo Migliorati, Marcello Modica
- 169 **Il rilancio delle aree interne attraverso la rivitalizzazione dei borghi e dei centri minori** · Natalina Carrà
- 179 **Co-developing heritage-led regeneration plans in rural areas: the RURITAGE methodology for community-based heritage management and planning** · Elisa Conticelli, Claudia De Luca, Angela Santangelo, Simona Tondelli, Michele Perello, Javier Lopez
- 186 **Un possibile modello di gestione collettiva del Parco integrato "Terme Lucane" di Latronico (PZ)** · Emanuela Coppola, Giuseppe Bruno, Egidio De Stefano
- 192 **Progettare i territori marginali della transizione energetica: alcune riflessioni su buone e cattive pratiche a partire dalle vicende del "mini" idroelettrico sul Piave** · Fabrizio D'Angelo
- 201 **Ripartire dall'Osso. Nuovi turismi rigenerativi per i territori rurali di margine** · Catherine Dezio, Diana Giudici
- 208 **Tra sospensione e accelerazione. Rischi e contraddizioni delle narrazioni sui territori in contrazione** · Alberto Marzo, Valeria Volpe
- 216 **Il patrimonio culturale e paesaggistico nelle strategie di sviluppo locale: progettualità nelle aree interne di Piemonte e Liguria** · Erica Meneghin
- 223 **Le antiche percorrenze e la temporalità nelle aree interne per una rinascita sostenibile dei borghi abbandonati** · Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro, Selena Candia

Politiche, risorse, strumenti

- 234 **L'analisi spaziale di rete: uno strumento per definire la marginalità dei territori campani** · Antonia Arena
- 242 **Paesaggi rurali storici della Sardegna e strumenti di pianificazione** · Danila Artizzu
- 249 **Lo sviluppo socio-culturale del promontorio di Capo Colonna a Crotone nel quadro normativo regionale** · Vincenzo Paolo Bagnato, Ada Palmieri
- 255 **Orientamenti per una nuova pianificazione regionale. Macroregioni, contesti e progetti** · Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi
- 263 **"Aree interne" tra fragilità e solidità: dal racconto alla proposta** · Rosa Anna La Rocca
- 273 **La Strategia Nazionale Aree Interne: (primi) ritorni di esperienza dai Monti Reatini** · Marco Leonetti
- 280 **La Basilicata alle prove con la pianificazione paesaggistica in uno scenario di crisi globale. Quale azione paesaggistica e quali scenari di senso** · Mariavaleria Mininni, Angela Cicirelli, Miriam Romano, Maddalena Scalera
- 286 **L'autoresponsabilità della governance: forme volontarie di pianificazione e programmazione territoriale** · Giovanni Ottaviano, Luciano De Bonis
- 292 **Processi d'innovazione per i territori "in contrazione": politiche, strategie, prospettive per affrontare la sfida del declino demografico** · Gabriella Pultrone

- 304 **Co-progettazione, compagini locali e politiche per lo sviluppo locale: note dall'attuazione della SNAI nella Provincia autonoma di Trento** · Federico Sartori, Paolo Rosso
- 310 **Un Parco nella Sicilia più nascosta** · Valeria Scavone, Salvatore Danilo Mistretta
- 318 **Politiche di coesione e ambiti urbani: i POR FESR 2014-20 cristallizzati dal Covid-19 e l'avvio della programmazione 2021-27** · Carlo Torselli

Public engagement e ruolo delle università

- 331 **Fare urbanistica in cammino: l'esperienza di Sardinia Reloaded del Laboratorio del Cammino** · Anna Maria Colavitti, Luca Lazzarini, Serena Marchionni, Cristiana Rossignolo
- 340 **Ri-Abitare i luoghi patrimoniali "remoti". L'innovazione concettuale per reinterpretare l'abitabilità dei territori** · Concetta Fallanca
- 346 **B4R Branding4Resilience. Tourist infrastructure as a tool to enhance small villages by drawing resilient communities and new open habitats** · Maddalena Ferretti, Sara Favargiotti, Barbara Lino, Diana Rolando
- 355 **FOODdia ca Furria: un progetto di ricerca di comunità nella Valle del Simeto in Sicilia** · Agata Lipari Galvagno
- 363 **Territori di potenziale eccellenza, nel Friuli Venezia Giulia. Esercizi di rappresentazione e progetto, nelle aree SNAI e dintorni** · Elena Marchigiani, Paola Cigalotto

Processi d'innovazione per i territori “in contrazione”: politiche, strategie, prospettive per affrontare la sfida del declino demografico

Gabriella Pultrone

Università Mediterranea di Reggio Calabria
dArTe - Dipartimento di Architettura e Territorio
Email: gabriella.pultrone@unirc.it

Abstract

L'urbanizzazione è stata una tendenza consolidata nel XX secolo in ulteriore rapida crescita tanto da suscitare l'attenzione globale, sempre più concentrata sulle molteplici implicazioni sociali, economiche e ambientali di un processo di lunga durata che deve fare i conti con la sfida dei cambiamenti climatici in atto e con eventuali sfide inedite quali l'emergenza pandemica da Covid-19. I dati quantitativi sono solo il primo aspetto di una questione che deve essere pure considerata sotto il profilo qualitativo e della distribuzione spaziale, presentando caratteri differenti nelle diverse aree geografiche e all'interno degli specifici ambiti territoriali. Accanto a questo fenomeno globale se ne rileva infatti un altro, solo in apparenza contraddittorio: molte città stanno affrontando un declino demografico senza precedenti e il termine *urban shrinkage* (contrazione/restringimento urbano) riguarda, oltre al progressivo spopolamento e disuso delle maggiori città in favore di nuovo consumo di suolo nelle aree periurbane, molte città di piccole e medie dimensioni. Il fenomeno riguarda spesso anche interi territori, prevalentemente aree interne e rurali, soggetti a profondi mutamenti socio-economici che pongono nuove sfide inquadabili nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030 e della Nuova Agenda Urbana ONU. Il paper propone il caso del Portogallo che nel Piano di coesione territoriale rivolge un'attenzione specifica alle aree interne e dove le autorità urbane sono impegnate in prima linea ad invertire le tendenze in atto, offrendo interessanti spunti di riflessione su spazi di innovazione e prospettive future.

Parole chiave: cohesion, European policies, rural areas

1 | Territori e declino demografico: destino da subire o nuova opportunità?

Il fenomeno dell'urbanizzazione con il suo trend in continua crescita¹ è al centro dell'attenzione globale a causa delle molteplici implicazioni sociali, economiche e ambientali di un processo oramai di lunga durata che deve fare i conti con i problemi dovuti ai cambiamenti climatici e alla più recente emergenza pandemica da Covid-19 in corso. Quest'ultima ha anzi acuito e reso ancor più evidenti i diversi tipi di fragilità che caratterizzano città e territori. I dati quantitativi sono solo il primo aspetto di una questione che deve essere pure considerata sotto il profilo qualitativo e della distribuzione spaziale, presentando caratteri differenti sia nelle diverse aree geografiche che all'interno degli specifici ambiti territoriali. Accanto a questo fenomeno globale, se ne rileva infatti un altro ad esso complementare, solo in apparenza contraddittorio: molte città stanno affrontando un declino demografico senza precedenti; negli ultimi cinquant'anni, almeno 370 città in tutto il mondo con popolazioni oltre 100.000 si sono ridotte di almeno il 10%; ampie aree di USA, Canada, Europa e Giappone stanno proiettando un calo a doppia cifra della popolazione nei prossimi decenni. Il termine *shrinkage* (contrazione, restringimento), inizialmente di notevole impatto soprattutto negli USA, si riferisce al progressivo spopolamento e disuso dei centri cittadini in favore di nuovo consumo di suolo nelle aree periurbane e, con riferimento all'UE, i dati EUROSTAT per il periodo 2012-2017 mostrano che la tendenza sta interessando soprattutto i paesi

¹ Se il movimento demografico dalle aree rurali a quelle urbane per migliorare il tenore di vita e la qualità della vita in realtà è un fenomeno storico di lunga durata, a partire dalla metà del XX secolo registra significative accelerazioni di ritmi e intensità: nel 1950, il 30% della popolazione mondiale era urbana (746 milioni), un secolo dopo (entro il 2046), secondo le stime, la percentuale dovrebbe salire al 66% con una cifra superiore ai 6 miliardi (Biswas, Tortajada e Stavenhagen, 2018).

dell'Europa orientale e dell'Europa meridionale e riguarda molte città di piccola e medie dimensioni² (Cunningham-Sabot, Audirac, Fol e Martinez-Fernandez, 2013; Döringer, Uchiyama, Penker e Kohsaka, 2019; European Commission, 2020; Margaras, 2019; Martinez-Fernandez, Audirac, Fol e Cunningham-Sabot, 2012; Okabe, 2010).

Esso si manifesta inoltre in modi diversi, riguardando sia singole città che interi territori, prevalentemente aree interne e rurali, soggetti a profondi mutamenti socio-economici che pongono nuove sfide inquadabili nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030 (2015) e della Nuova Agenda Urbana (2016) delle Nazioni Unite (Figg.1-2).

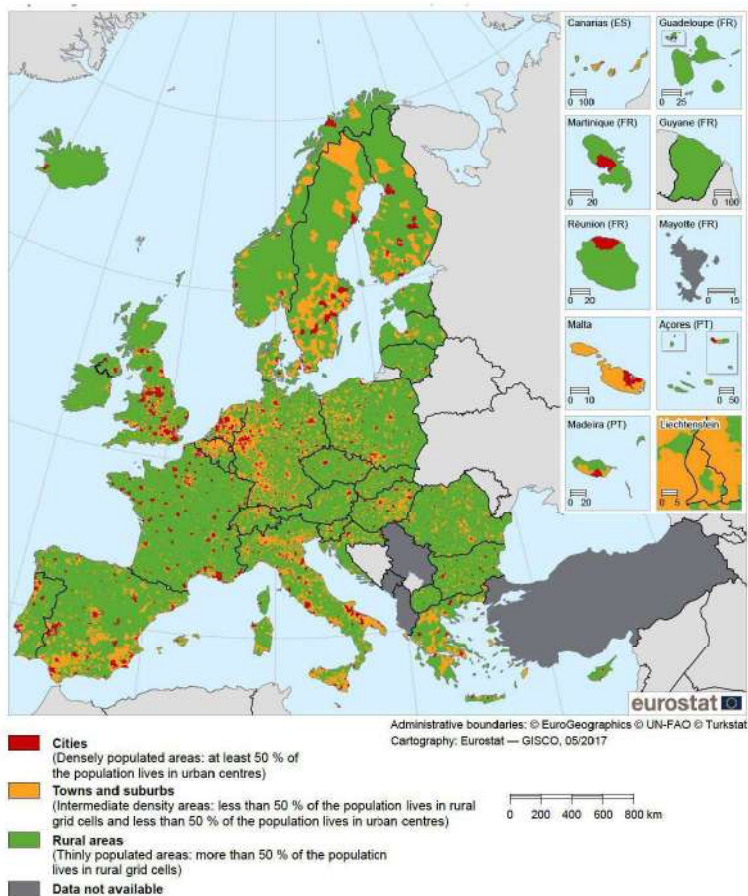


Figura 1 | Mappa UE con i gradi di urbanizzazione a livello amministrativo comunale.
Fonte: EUROSTAT, 2017:11.

Il declino demografico costituisce il sintomo di una situazione più complessa e i suoi effetti sulle trasformazioni territoriali comportano sfide particolarmente impegnative per i processi di pianificazione e di governance a causa del forte impatto su tutti i settori della vita quotidiana e della qualità ambientale. In numerosi paesi il fenomeno sta diventando strutturale e ha cause molteplici ma produce effetti simili in termini di deterioramento dell'*hardware*, del *software* e del *mindware* di città e di interi territori rurali. Tutti gli ambiti interessati sono infatti caratterizzati, oltre che da declino demografico a lungo termine, da abbandono delle proprietà (e conseguente mancanza di presidio territoriale), disuguaglianza sociale, degrado ambientale, declino economico, disoccupazione. La questione coinvolge gran parte delle regioni dell'UE, poiché oltre il 45% del territorio è costituito da aree periferiche interne interessate dal declino demografico e l'80% di queste ultime, a basso potenziale economico, si trova in "aree rurali" (Fioretti,

² Per aggiornamenti e maggiori dettagli sui dati si rimanda ai seguenti siti (ultimo accesso 11 luglio 2020): <https://population.un.org/wup/>; <https://population.un.org/wpp/>; <https://www.weforum.org/agenda/2018/03/managing-shrinking-cities-in-an-expanding-world>; https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Main_Page; <https://www.geographyrealm.com/map-of-where-the-population-of-europe-is-growing-and-where-its-declining/>.

Pertoldi, Busti e Van Heerden, 2020; Haase, Bernt, Großmann, Mykhnenko e Rink, 2016)³. In particolare, lo spopolamento continuo delle regioni rurali e le disparità interregionali continuano a rappresentare una grave minaccia per il futuro dei territori interessati. Per questo motivo, è importante comprendere come il cambiamento demografico e i suoi effetti possano influenzare effettivamente il processo decisionale, tenendo conto del fatto che non esiste una risposta univoca ai problemi e che le politiche pubbliche hanno differenti possibilità di azione: prevenire lo spopolamento dove non si verifica, rallentarlo dove può essere invertito e gestirlo dove non può essere fermato (ESPON, 2017). Lo *shrinkage* (d'ora in poi “contrazione”) può comunque trasformarsi da problema in opportunità e stimolo per creare nuove conoscenze e relazioni urbano-rurale, spazi innovativi per modernizzare la governance e i servizi pubblici, per adattarsi alle inevitabili condizioni economiche e demografiche di difficile controllo locale, per rafforzare la resilienza urbana e territoriale.

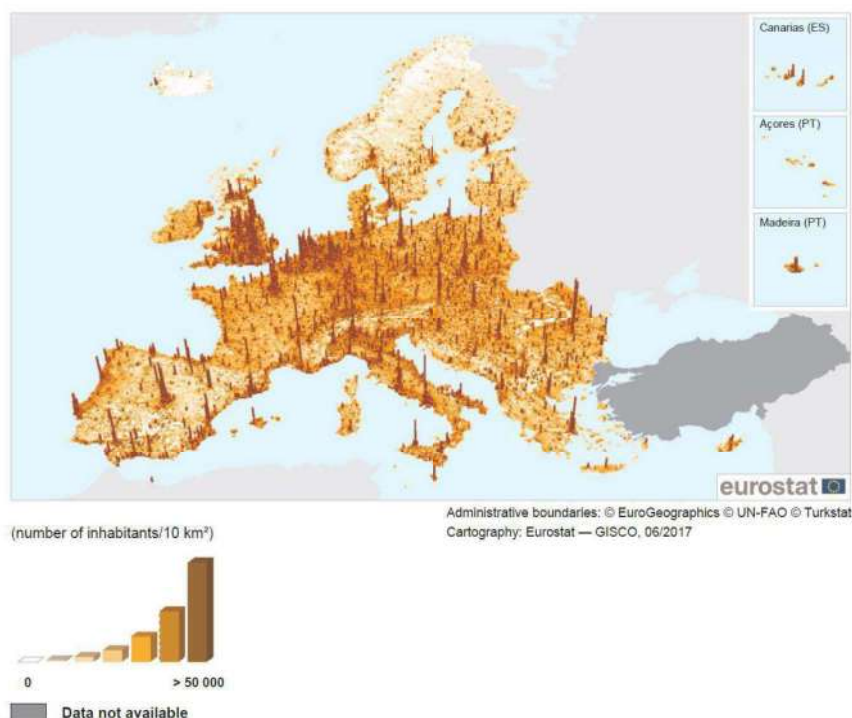


Figura 2 | Mappa UE indicante la densità di popolazione basata sulla griglia GEOSTAT (dati 2011).
Fonte: EUROSTAT, 2017:12.

Alla luce di quanto finora esposto in questo primo paragrafo, il contributo si focalizza, nel secondo paragrafo, sul fenomeno di “contrazione” delle regioni europee in prevalenza rurali – nelle quali vive attualmente il 28% della popolazione – con uno sguardo rivolto al futuro in quanto ritenuti ambienti favorevoli per promuovere: la transizione verde; il riorientamento dell’economia locale verso lo sviluppo a basse emissioni di carbonio; soluzioni innovative per le questioni ambientali, quali l’applicazione dei principi dell’economia circolare; filiere di produzione locale supportate dalle ICT; una diversificazione intelligente e integrata delle attività agroalimentari, energetiche, turistiche e culturali (ESPON, 2017). Nel terzo paragrafo si propone l’esame del caso del Portogallo che nel Piano di coesione territoriale rivolge un’attenzione specifica alle aree interne (circa i 2/3 del territorio nazionale). Le considerazioni conclusive mettono in luce gli aspetti rilevanti emersi dalla trattazione ed aprono a possibili prospettive future.

³ Per la individuazione delle “aree rurali” si fa riferimento alla classificazione Eurostat, basata sulle seguenti tre categorie con i dati relativi a celle della griglia della popolazione di 1 km²: città, altrimenti denominate aree densamente popolate; città e periferie, altrimenti denominate aree a densità intermedia; zone rurali, altrimenti denominate aree scarsamente popolate. In particolare, le celle della griglia rurale sono quelle non identificate come centri urbani o come cluster urbani, la cui densità di popolazione è inferiore a 300 abitanti per km², anche se non sempre è necessariamente così (Eurostat, 2019).
Cfr. inoltre Banca dati Eurostat, <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>.

2 | Le regioni rurali UE: aree marginali sempre più al centro delle strategie di coesione territoriale

Il processo di “contrazione” implica importanti sfide a lungo termine per i potenziali economici, sociali, politici e culturali delle regioni rurali europee. Scarso accesso ai servizi pubblici, scarsa accessibilità, mancanza di competitività economica, innovazione e governance precaria sono in effetti sia cause che sintomi del declino demografico, oltre ad essere fra loro interdipendenti: ciascuna tendenza può infatti innescare un circolo vizioso di riduzione della popolazione, portando i territori rurali a diventare periferie interne a motivo di un accesso significativamente inferiore ai servizi di interesse generale rispetto alle aree circostanti, anche quando non sono periferie nel senso geografico del termine.

Per coinvolgere gli attori locali nell’elaborazione e nell’attuazione di strategie, nei processi decisionali e nell’attribuzione delle risorse per lo sviluppo delle rispettive zone rurali, da venti anni è utilizzata la metodologia di sviluppo locale LEADER che, nel periodo programmatico 2014-2020, ha assunto la denominazione più generale di “Sviluppo locale di tipo partecipativo” (CLLD)⁴.

Più in generale, nell’ambito delle politiche di coesione UE, i problemi delle aree rurali hanno assunto rilievo crescente nelle ultime tre stagioni programmatiche e, tra i progetti di finanziati, alcuni di essi si ritengono validi riferimenti, in prospettiva futura, per approcci e aspetti metodologici.

Gli esiti del progetto europeo *Shrink Smart*⁵ mettono in evidenza essenzialmente tre potenziali risposte politiche al problema della “contrazione”: non fare nulla, negando l’esistenza di un problema o riconoscerlo; cercare di invertire la tendenza al declino della popolazione e stimolare la crescita della popolazione; accettare il declino e gestirne le conseguenze attraverso il riorientamento delle politiche e delle decisioni di investimento verso un approccio più olistico, proattivo e spazialmente differenziato. In ogni caso, le politiche integrate di sviluppo rurale devono essere adattate ai contesti locali in un quadro demografico generale in calo al fine di trovare modi innovativi per anticipare, adattarsi o orientare in modo creativo il futuro attraverso strategie olistiche e *place-based* per stimolare il potenziale endogeno dei territori (Hospers, 2014; Kotilainen, Eisto, Vatanen, 2015; OECD, 2019).

Il progetto ESCAPE (2019-2020) si concentra sulle regioni rurali europee che vivono o sono minacciate dal declino demografico. Gli obiettivi prioritari sono: comprendere i processi che determinano il restringimento; mappare l’eterogeneità all’interno di questo gruppo di regioni; ideare le logiche di intervento per approcci politici integrati più appropriati tenendo conto degli strumenti di intervento disponibili nell’ambito della politica di coesione e dei fondi SIE dell’UE (ESPON, 2020)⁶.

L’obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali è esplicitato con chiarezza dalla *Dichiarazione di Cork 2.0* (2016)⁷ attraverso un manifesto in dieci punti che identificano i villaggi come cardini delle economie e delle società rurali dove concentrare i servizi e le infrastrutture. Il piano d’azione comprende una serie di azioni concrete che la Commissione europea e gli Stati membri sono impegnati ad attuare a breve termine e che includono lo sviluppo del concetto di *Smart Villages* (Fig. 3) come passo importante verso comunità rurali intelligenti a prova di futuro attraverso la promozione di tecnologie digitali, il sostegno alle imprese rurali e il miglioramento della qualità della vita (ESPON, 2017). Nel 2017 la Commissione europea ha lanciato un’azione specifica per gli *Smart Villages*, definite aree e comunità rurali che si basano sui loro punti di forza e sulle risorse esistenti, nonché sullo sviluppo di nuove opportunità, in cui le reti e i servizi tradizionali e nuovi sono potenziati mediante tecnologie digitali, di telecomunicazione e un uso migliore della conoscenza.

⁴ Sono state incluse anche le seguenti fonti di finanziamento: Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP); Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR); Fondo sociale europeo (FSE), https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld_it.

⁵ L’obiettivo di *Shrink Smart*, finanziato nell’ambito del 7PQ UE, è di studiare il ruolo delle politiche e dei sistemi di governance in diversi tipi di regioni urbane in calo. Cfr. Rink, D. (coord.), 2009-2012, *Shrink Smart - The Governance of Shrinkage within a European Context*, Collaborative Research Project. Leipzig, Germany, <https://www.ufz.de/shrinksmart/>.

⁶ <https://www.espon.eu/escape>.

⁷ Pubblicata venti anni dopo la Dichiarazione di Cork del 1996.

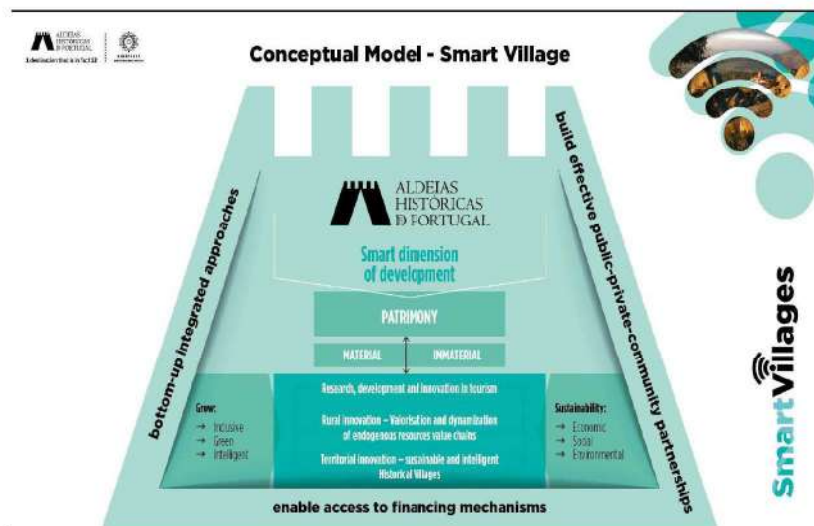


Figura 3 | Schema concettuale del progetto *smart village*, con strategia decennale e piano di azione in due cicli (2016-2018 e 2019-2021), nell'ambito del programma "Borghi Storici del Portogallo". Fonte: Per gentile concessione di *Aldeias Históricas de Portugal*, www.aldeiashistoricasdeportugal.com.

Secondo le conclusioni del progetto pilota sugli *Smart Eco-Social Villages*, promosso dal Parlamento europeo e gestito dalla Commissione europea, la definizione dovrebbe essere inclusiva e ampia in ragione della diversità delle sfide e delle esigenze delle aree rurali (ENRD, 2019 e 2019). I fattori driver delle iniziative sono così individuati: azioni in risposta allo spopolamento e al cambiamento demografico; soluzioni locali ai tagli dei finanziamenti pubblici e all'accentramento dei servizi pubblici; sfruttamento dei collegamenti con piccole e grandi città; massimizzazione del ruolo delle aree rurali nella transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio; promozione della transizione digitale. Attraverso questi progetti è quindi possibile superare le lacune critiche delle aree rurali operando le transizioni verde e digitale con strategie formulate a livello di villaggi, comuni, gruppi di comuni o altre unità territoriali discrete su piccola scala, quali isole o gruppi di isole.

Questi gli esempi citati, nel suddetto progetto sugli *Smart Eco-Social Villages*, come riferimento per l'elaborazione di nuove proposte: la "Strategia per le aree interne" in Italia, per contrastare il calo della popolazione rurale; i "Contratti di reciprocità" in Francia, per costruire connessioni tra rurale e urbano; l'iniziativa "Campagna intelligente" in Finlandia, per rispondere allo spopolamento e alla transizione digitale; l'iniziativa "Villaggi digitali" in Germania, per gestire la transizione digitale. Non si tratta solo di colmare la distanza che separa i centri urbani dalle aree rurali, ma anche di sfruttare le potenzialità uniche degli uni e delle altre per ricavarne un vantaggio reciproco in una più ampia dimensione territoriale (ENRD, 2018 e 2019). Molti altri progetti europei per la pianificazione territoriale dei servizi nelle aree spopolate e isolate prevedono l'uso di *e-government*, *e-learning*, *e-business* e *e-health*. Con riferimento alle politiche di coesione UE, le proposte per il periodo 2021-27 rafforzano il sostegno a strategie di sviluppo a guida locale e sviluppo urbano sostenibile con approccio più personalizzato alle esigenze regionali, tendendo agli ormai noti obiettivi di un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini⁸.

3 | La transizione dei territori rurali del Portogallo verso il futuro

Nell'ambito del quadro di riferimento UE fin qui trattato, si ritiene particolarmente interessante il caso del Portogallo che nel Piano di coesione territoriale rivolge un'attenzione specifica alle aree interne (circa i 2/3 del territorio nazionale) e prevalentemente rurali (Eurostat, 2019) le quali, se a causa del declino demografico corrono rischi di carattere ambientale, sociale ed economico, hanno anche l'opportunità di assumere un ruolo nuovo e differente, in un'ottica di riequilibrio territoriale e di sviluppo sostenibile.

Le letture del modello di sviluppo territoriale del Paese e delle sue dinamiche emergono ricorrentemente attraverso contrasti o dualismi quali centro/periferia, costa/entroterra, urbano/rurale, alta/bassa densità, che intendono segnalare asimmetrie nella distribuzione della popolazione e delle sue attività in termini di livello di vita e qualità, oltre alle opportunità diseguali dei cittadini nell'accesso a beni e servizi pubblici. Se tra il 1960 e il 2011 la popolazione residente portoghese è aumentata di circa il 20% (da 8.292.500 a

⁸ https://ec.europa.eu/regional_policy/it/2021_2027/.

10.047.621 abitanti) la tendenza è invertita in tutti i territori interni che affrontano dinamiche demografiche regressive: perdita di popolazione, invecchiamento, basso tasso di fertilità, livelli di istruzione della popolazione ancora al di sotto dei cittadini e tassi migratori incapaci di bilanciare le realtà rimanenti⁹.

Inoltre nel Paese, che conta 308 comuni di cui 278 sulla terraferma, si registra un accentuato processo di contrazione comunale le cui cause sono così identificate: mancanza di una politica di risanamento urbano nelle grandi città con conseguente aumento dei prezzi degli immobili in affitto; fine improvvisa delle attività economiche più importanti nelle città di medie dimensioni; costante diminuzione dei settori primario e secondario nei comuni rurali. La combinazione di due forti tendenze vengono segnalate come avverse per l'intero territorio nazionale e soprattutto delle aree rurali a causa di forti ripercussioni: la concentrazione delle principali dinamiche di crescita e sviluppo concentrata in una stretta fascia costiera, portando il resto del territorio generalmente indicato come interno in una posizione periferica; la progressiva doppia emarginazione delle aree rurali in quanto marginali sia come spazi situati all'interno del paese, sia di fronte al processo di urbanizzazione in corso. Fino ad anni recenti, il concetto di "contrazione" delle città non è direttamente menzionato nei principali documenti di politica spaziale nazionale e nei piani territoriali regionali con le seguenti possibili motivazioni secondo gli studiosi in materia: 1) è un fenomeno abbastanza recente e ancora emergente in Portogallo; 2) era associato a connotazioni sociali e politiche negative; 3) non si era ancora sviluppato in un quadro teorico coerente in grado di supportare il trasferimento di conoscenze dalla teoria alla pratica (Alves, Barreira, Guimarães e Panagopoulos, 2016; Barreira, Agapito, Panagopoulo e Guimarães, 2017; Carvalho, 2108; Ferrão, 2018; Guimarães, Nunes, Barreira e Panagopoulos, 2016; Panagopoulos, Barreira, 2012). Il declino della popolazione in corso, quello previsto per il futuro e altre questioni demografiche correlate vengono riconosciute in particolare nel Quadro strategico nazionale di riferimento (QREN) 2007-2013, nel Quadro per la strategia di gestione integrata della zona costiera nazionale (BEGIZCN), nel Programma nazionale per la politica di pianificazione del Territorio (*Programa Nacional da Política de Ordenamento do Território-PNPOT*), passando da una iniziale individuazione della loro irregolarità regionale e rurale-urbana alla elaborazione di specifiche strategie nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile di Agenda 2030 ONU (Repubblica Portuguesa, 2017 e 2019) (Fig. 4, 5, 6, 7).

⁹ Per approfondimenti e aggiornamenti sui dati si rimanda al sito dell' Instituto Nacional de Estatística (INE), https://www.ine.pt/xportal/xmain?xpgid=ine_main&xpid=INE.

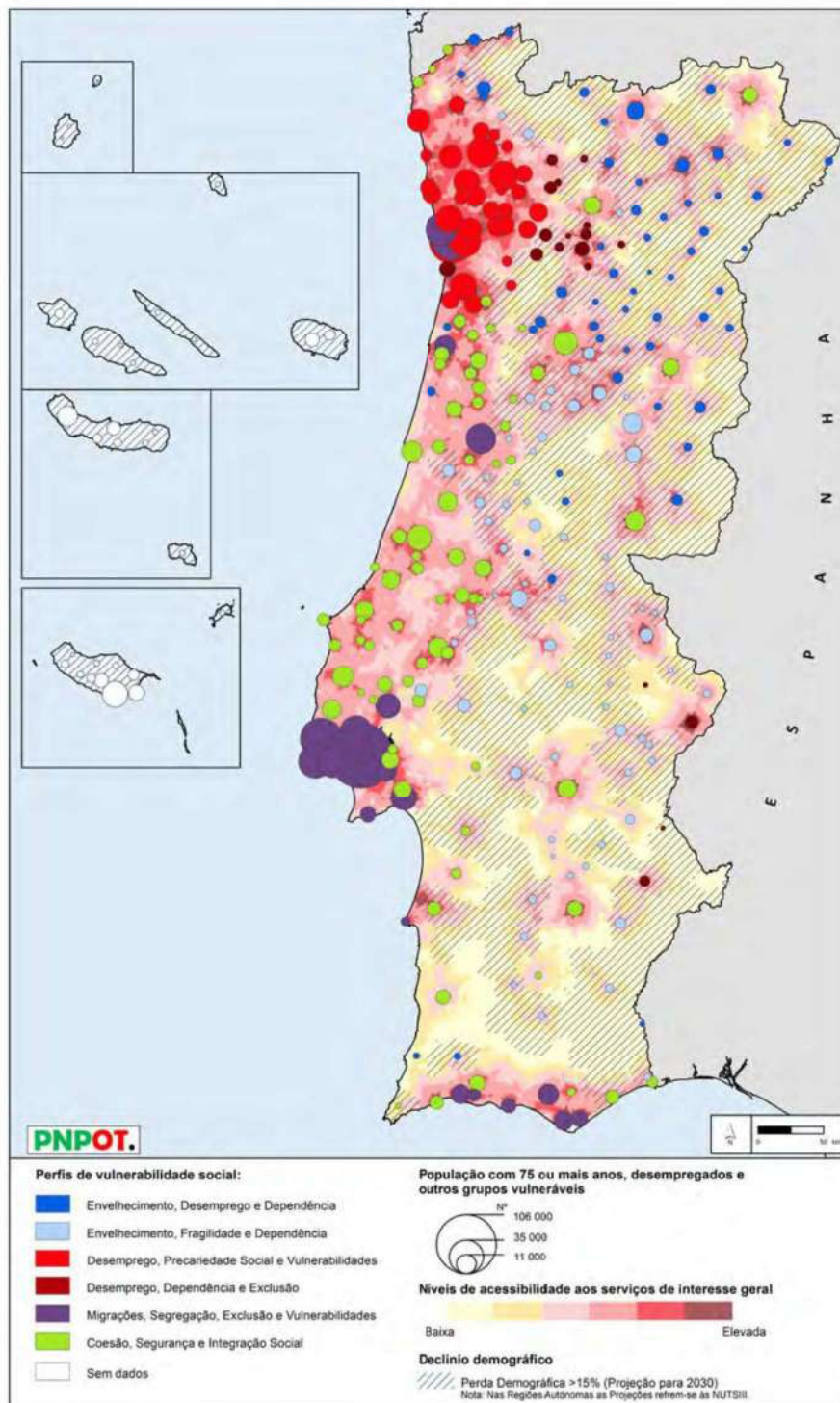


Figura 4 | Il Sistema sociale del modello territoriale come inquadrato nel *Programa Nacional da Política de Ordenamento do Território*-PNPOT e nel quale emergono i problemi legati al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione.
Fonte: República Portuguesa (2019: 262)

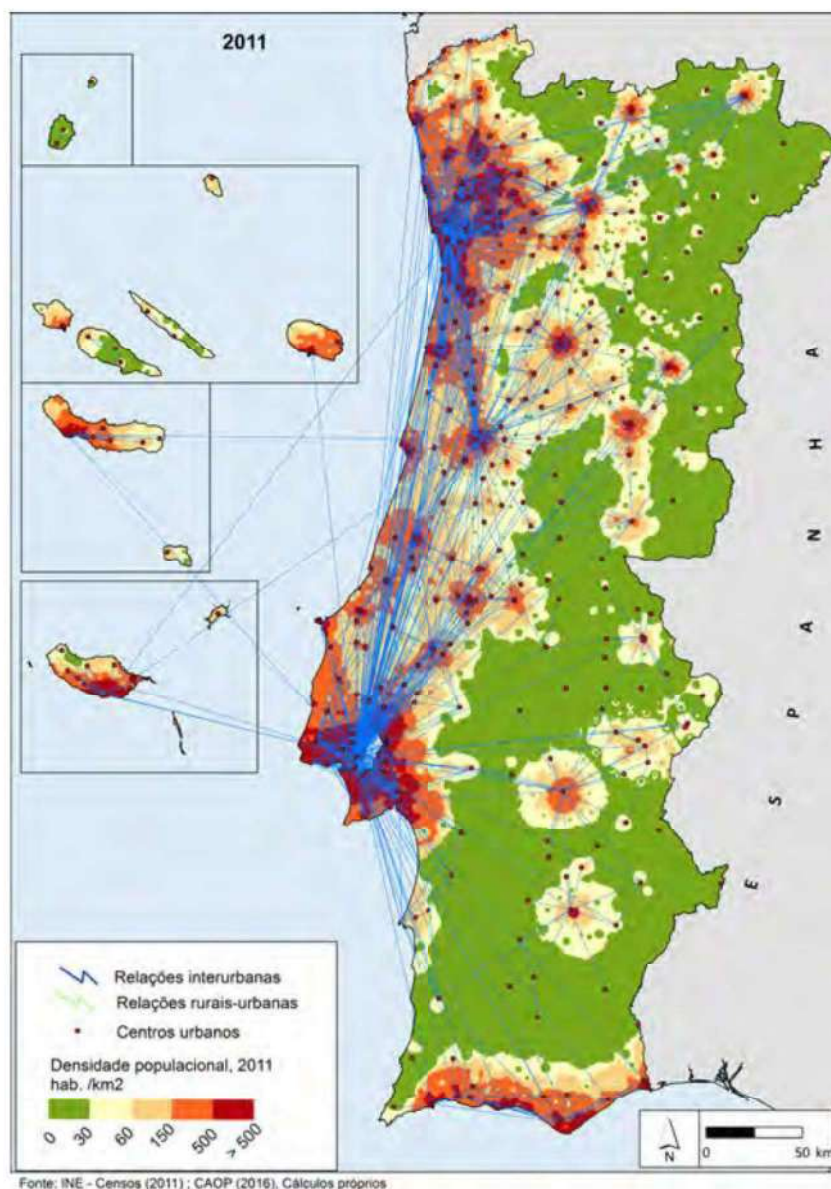


Figura 5 | Le Relazioni interurbane e rurali-urbane al 2011, evidenziate nel PNPO.
Fonte: República Portuguesa (2019: 66).

La politica di coesione territoriale al 2020, ponendo uno specifico accento sulla tendenza allo spopolamento, all'invecchiamento e all'impoverimento nelle regioni interne – in particolare quelle situate vicino al confine con la Spagna – persegue l'obiettivo prioritario di ricercare soluzioni adeguate. Contiene l'elenco di più di centosessanta misure, per lo più di iniziativa governativa, e un'agenda per i territori interni che integra otto iniziative tematiche in un processo dinamico che presuppone un processo continuo di co-creazione, sperimentazione e revisione che incoraggia le dinamiche di specializzazione intelligente a livello locale e subregionale. Coprendo tutte le aree di governance, la cui azione si riflette sui territori interni, le misure previste sono organizzate attorno a cinque assi di intervento per un territorio interno più coeso, competitivo, sostenibile, connesso e collaborativo. Esse puntano, fra l'altro, a rafforzare la connettività dei territori interni facilitando il loro inserimento in più ampie relazioni territoriali, tra le basi produttive costiere-interne, tra quelle di confine, generando così nuove forme di articolazione e organizzazione per coesione, competitività e sostenibilità. L'Agenda è composta da otto iniziative organizzate attorno alle seguenti sfide per lo sviluppo sostenibile dei territori interni: 1) Invecchiamento con qualità; 2) innovazione della base economica; 3) Capitale territoriale; 4) Cooperazione transfrontaliera; 5) Relazione rurale-urbana; 6) Accessibilità digitale. Tra gli strumenti previsti, i Piani strategici di sviluppo urbano (*Planos Estratégicos de Desenvolvimento Urbano em territórios do interior-PEDU*) e, nell'ambito della strategia "Portogallo 2020", i Piani d'azione per la rigenerazione urbana (*Plano de Ação para a Regeneração*

Urbana-PARU), per i quali i comuni sono invitati a presentare la loro candidatura al fine di beneficiare del finanziamento dell'asse di rigenerazione urbana¹⁰ (Sousa, 2019; Sousa & Pinho, 2014). In particolare esistono 45 PEDU con interventi nei territori interni sostenuti dai fondi comunitari così come le 44 iniziative di sviluppo locale basato sulla comunità rurale (*Desenvolvimento Local de Base Comunitária-DLBC*), con interventi totali o parziali sempre nei territori interni. Inoltre, con riferimento ai PARU, molti dei progetti approvati nell'ambito dell'applicazione del *Programma operativo regionale settentrionale Portogallo 2020*¹¹ hanno portata territoriale e perseguono l'obiettivo di contribuire ad aumentare la visibilità e l'attrattività delle zone rurali interne attraverso investimenti in fattori di differenziazione e allo stesso tempo di eccellenza non replicabili e non trasferibili (patrimonio culturale, valenze naturalistico-ambientali, produzione agricola ed enogastronomica di qualità).

Os Desafios Territoriais do PNPOT concorrem para os 17 Objetivos de Desenvolvimento Sustentável (ODS) da Agenda 2030 da ONU

DESAFIOS TERRITORIAIS	OBJETIVOS DE DESENVOLVIMENTO SUSTENTÁVEL																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1.1 Valorizar o capital natural																	
1.2 Promover a eficiência do metabolismo regional e urbano																	
1.3 Aumentar a resiliência socioecológica																	
2.1 Afirmar as metrópoles e as principais cidades como motores de internacionalização e de competitividade externa																	
2.2 Reforçar a cooperação interurbana e rural-urbana como fator de coesão interna																	
2.3 Promover a qualidade urbana																	
3.1 Aumentar a atratividade populacional, a inclusão social, e reforçar o acesso aos serviços de interesse geral																	
3.2 Dinamizar os potenciais locais e regionais e o desenvolvimento rural face à dinâmica de globalização																	
3.3 Promover o desenvolvimento transfronteiriço																	
4.1 Otimizar as infraestruturas ambientais e a conectividade ecológica																	
4.2 Reforçar e integrar redes de acessibilidade e de mobilidade																	
4.3 Dinamizar redes digitais																	
5.1 Reforçar a descentralização de competências e a cooperação intersectorial e multinível																	
5.2 Promover redes colaborativas de base territorial																	
5.3 Aumentar a cultura territorial																	

Figura 6 | Il PNPOT mette in relazione le sfide territoriali che il Portogallo deve affrontare con i 17 Goal di Agenda 2030. Fra queste, quella di rafforzare la cooperazione urbano-rurale come fattore di coesione interna.

Fonte: República Portuguesa (2019: 53)

¹⁰ Cfr. <https://www.portugal.gov.pt/pt/gc21/governo/programa/programa-nacional-para-a-coesao-territorial-/ficheiros-coesao-territorial/programa-nacional-para-a-coesao-territorial-o-interior-em-numeros-os-territorios-do-interior-pdf.aspx>; <https://www.portugal2020.pt/content/o-que-e-o-portugal-2020>; https://pnpot.dgterritorio.gov.pt/sites/default/files/SQ_Vconc_PNPOT_0.pdf. Per l'elenco dei PARU approvati si rimanda al sito dedicato <http://www.centro.portugal2020.pt/index.php/aidus-delimitacao-das-areas-paru-e-pauid>

¹¹ Cfr. *Programa Operacional Regional do Norte 2014-2020*, https://norte2020.pt/sites/default/files/public/uploads/programa/po_norte2020.pdf

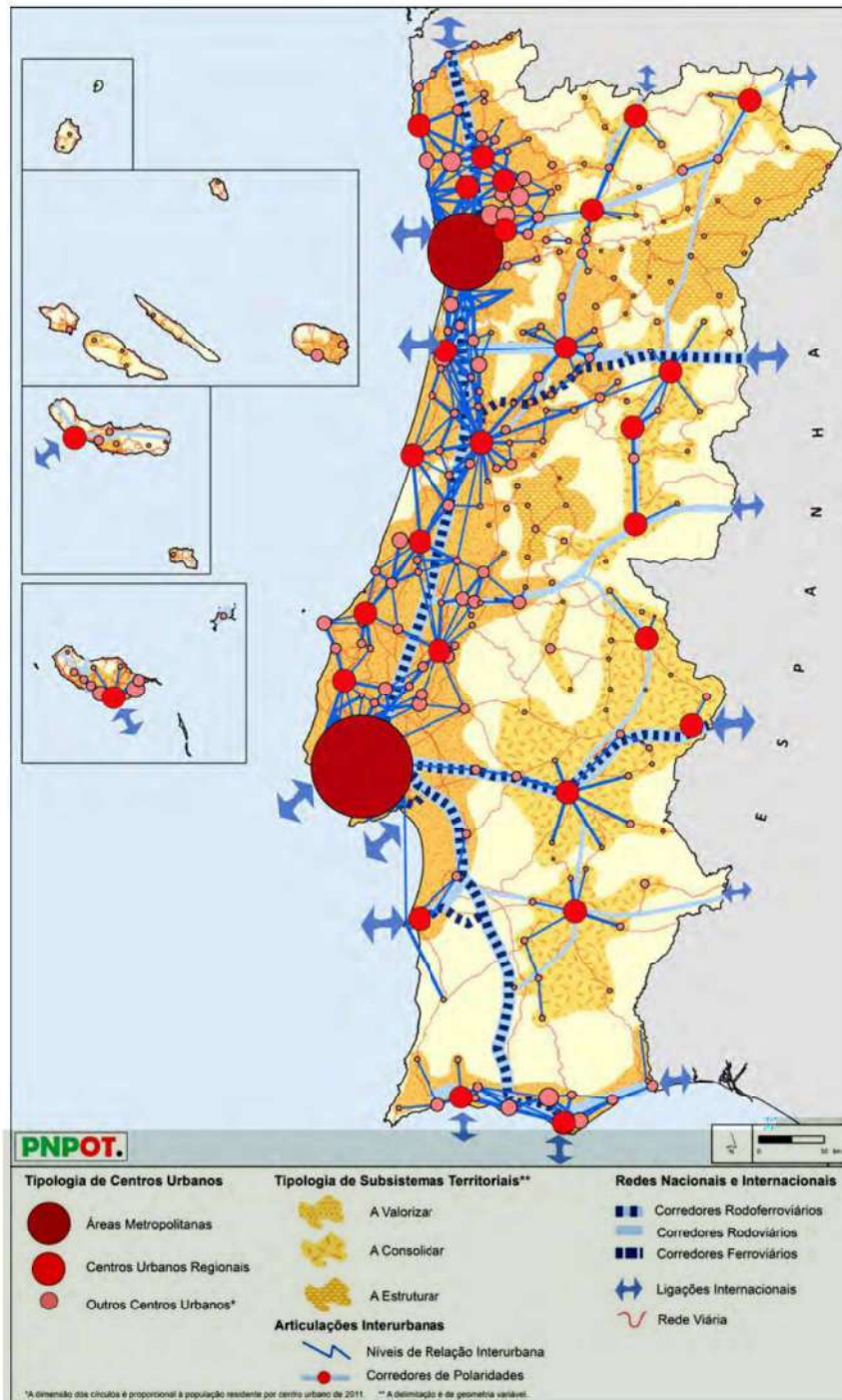


Figura 7 | PNPOT, Riorganizzazione del modello territoriale-Sistema urbano. Fonte: Repubblica Portuguesa (2019: 288).

4 | Considerazioni conclusive

Dal percorso sin qui delineato emerge che se, da un lato, la riduzione e l'invecchiamento della popolazione nei territori rurali, assieme alla minore rilevanza dell'agricoltura nell'economia, è un segno di deruralizzazione, dall'altro, ci sono prove di alcune dinamiche positive che possono mitigare o addirittura contrastare (in alcuni casi) il suddetto processo di declino, indicando una nuova generazione di politiche e strumenti di sviluppo (Carvalho, 2018).

I casi illustrati sottolineano la necessità di strategie locali che mobilitino risorse endogene, potenzino l'innovazione sociale, forniscano migliori soluzioni ICT, sviluppino infrastrutture verdi, valorizzino gli asset culturali e naturalistici. Inoltre, le regioni rurali offrono un terreno di prova per catalizzare la cosiddetta economia "d'argento" (dove vengono progettate nuove tecnologie, prodotti e servizi per e, talvolta, da popolazioni più anziane) e l'economia "bianca" con opportunità economiche legate

all'assistenza sanitaria attraverso le ICT che consentono un'assistenza centrata sulla persona integrata mirata alla prevenzione. In sostanza, reagire positivamente alla contrazione può aiutare a riorientare le politiche rurali e le decisioni di investimento per ri-crescere più verdi, fornire nuove aperture verso l'innovazione, modernizzare la governance e i servizi pubblici attraverso approcci più olistici, proattivi e basati sul luogo coerenti con le realtà del XXI secolo (ENRD, 2018; Fioretti, Pertoldi, Busti e Van Heerden, 2020). Lo spopolamento rurale deve essere affrontato attraverso strategie multiscalarari e lungimiranti che rendono necessari, ma non sufficienti, gli sforzi compiuti a livello di municipalità locale. Sono infatti essenziali sforzi più consolidati a livello regionale e nazionale per allineare con coerenza (in orizzontale e in verticale) le politiche di sviluppo, di rigenerazione e le strategie di pianificazione territoriale su una scala spaziale più ampia.

È necessario, soprattutto, il cambio di paradigma da una pianificazione orientata alla crescita alla pianificazione di una “contrazione intelligente”, dove la bassa densità non sia sinonimo di abbandono¹² e che incoraggi un processo di ripensamento del futuro di città e territori alla luce di una valutazione più realistica di risorse e opportunità; che tenga conto, da un lato, del più ampio contesto regionale e nazionale, dall'altro, di un profondo dialogo con le parti interessate locali per la creazione di nuove alleanze territoriali (Schlappa e Neill, 2013; Soto, 2013).

Riferimenti bibliografici

- Alves D., Barreira A.P., Guimarães M.H., Panagopoulos T. (2016), “Historical trajectories of currently shrinking Portuguese cities: A typology of urban shrinkage”, in *Cities*, n. 52, pp. 20-29.
- Barreira A.P., Agapito D., Panagopoulos T., Guimarães M.H. (2017), “Exploring residential satisfaction in shrinking cities: A decision-tree approach”, in *Urban Research and Practice*, 10(2), pp. 156-177.
- Biswas A.K., Tortajada C., Stavenhagen M. (2018), “In an urbanizing world, shrinking cities are a forgotten problem”, articolo pubblicato sul sito del World Economic Forum in collaborazione con *The Conversation*, <https://www.weforum.org/agenda/2018/03/managing-shrinking-cities-in-an-expanding-world>.
- Carvalho P. (2018), “Dynamics of rural low-density spaces in Portugal”, in *Méditerranée*, n. 130, <http://journals.openedition.org/mediterranee/10516>.
- Cork Declaration (2016), *Cork 2.0 Declaration: A Better Life in Rural Areas*, https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/events/2016/rural-development/cork-declaration-2-0_en.pdf
- Cunningham-Sabot E., Audirac I., Fol S., Martínez-Fernandez C. (2013), “Theoretical approaches of shrinking cities”, in K. Pallagst, T. Wiechmann, C. Martínez-Fernandez (Eds.), *Shrinking cities. International perspectives and policy implications*, pp. 14-30, Routledge. London.
- Döringer S., Uchiyama Y., Penker M., Kohsaka R. (2019), “A meta-analysis of shrinking cities in Europe and Japan. Towards an integrative research agenda”, in *European Planning Studies*, pp.1-20.
- ENRD (2018), *Borghi intelligenti nuova linfa per i servizi rurali*, Rivista rurale dell'UE n. 26, https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/enrd_publications/publi-enrd-rr-26-2018-it.pdf
- ENRD (2019), *How to support Smart Villages strategies which effectively empower rural communities? Orientations for policy-makers and implementers*, https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/enrd_publications/smart-villages_orientations_sv-strategies.pdf
- ESPON EGCT (2017), *POLICY BRIEF. Shrinking rural regions in Europe Towards smart and innovative approaches to regional development challenges in depopulating rural regions*, <https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/ESPON%20Policy%20Brief%20on%20Shrinking%20Rural%20Regions.pdf>.
- ESPON (2020), *ESCAPE. European Shrinking Rural Areas: Challenges, Actions and Perspectives for Territorial Governance. Applied Research. Interim Report Version 4 19/02/2020*, <https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/ESPON%20ESCAPE%20Interim%20Report.pdf>.
- European Commission (2020), *Report on the Impact of Demographic Change*, https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/demography_report_2020_n.pdf
- Eurostat (2017), *Eurostat regional yearbook 2017 edition*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/8222062/KS-HA-17-001-EN-N.pdf/eaeb7fa-0c80-45af-ab41-0f806c433763>.
- Eurostat (2019), *Methodological manual on territorial typologies*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/9507230/KS-GQ-18-008-EN-N.pdf/a275fd66-b56b-4ace-8666-f39754ede66b>.

¹² <https://www.publico.pt/2018/05/02/sociedade/noticia/no-interior-a-baixa-densidade-tem-de-deixar-de-ser-sinonimo-de-abandono-1815937>.

- Ferrão J. (2018), “Despovoamento em áreas rurais: entre a inevitabilidade e a capacidade de transformação”, in *Cultivar. Cadernos de Análise e Prospetiva*, n. 11, pp. 13-19, https://repositorio.ul.pt/bitstream/10451/33338/1/ICS_JFerrao_Despovoamento%20em%20areas%20rurais_ART.pdf.
- Fioretti C., Pertoldi M., Busti M., Van Heerden S. (eds) (2020), *Handbook of Sustainable Urban Development Strategies*, EUR 29990 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2020, https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC118841/handbook_of_sustainable_urban_development_strategies__pdf_2.pdf
- Guimarães M.H., Nunes L.C., Barreira A.P., Panagopoulos T. (2016), “What makes people stay in or leave shrinking cities? An empirical study from Portugal”, in *European Planning Studies*, n. 24(9), pp. 1684-1708.
- Haase A., Bernt M., Großmann, K., Mykhnenko V., Rink D. (2016), “Varieties of shrinkage in European cities”, in *European Urban and Regional Studies*, 23(1), pp. 86-102.
- Hospers G. (2014), “Policy Responses to Urban Shrinkage: From Growth Thinking to Civic Engagement”, in *European Planning Studies*, Volume 22, n. 7, pp. 1507-1523.
- Kotilainen J., Eisto I., & Vatanen E. (2015), “Uncovering mechanisms for resilience: Strategies to counter shrinkage in a peripheral city in Finland”, in *European Planning Studies*, n. 23(1), pp. 53-68.
- Margaras V. (2019), *Demographic trends in EU Regions*, EPRS-European Parliamentary Research Service, <https://ec.europa.eu/futurium/en/system/files/ged/eprs-briefing-633160-demographic-trends-eu-regions-final.pdf>
- Martinez-Fernandez C., Audirac I., Fol S., Cunningham-Sabot E. (2012), “Shrinking cities: Urban challenges of globalization”, in *International Journal of Urban and Regional Research*, 36(2), pp. 213-225.
- OECD (2019), *Policy Highlights. Prospettive regionali dell'OCSE 2019. Sfruttare le opportunità dei megatrend per le città e le aree rurali*, <https://www.oecd.org/regional/oecd-regional-outlook-2019-9789264312838-en.htm>.
- Okabe A. (2010), “Urbanism of shrinking society”, in *Journal of the Housing Research Foundation “Jusoken”*, n. 36, pp. 5-17.
- Panagopoulos T., Barreira A.P. (2012), “Shrinkage Perceptions and Smart Growth Strategies for the Municipalities of Portugal”, in *Built Environment*, Volume 38, n. 2, June 2012, pp. 276-292.
- República Portuguesa (2017), *Programa Nacional para a Coesão territorial*, <https://www.portugal.gov.pt/pt/gc21/governo/programa/programa-nacional-para-a-coesao-territorial-/ficheiros-coesao-territorial/programa-nacional-para-a-coesao-territorial-pdf.aspx>.
- República Portuguesa (2019), *Território Portugal. Onde o país encontra o futuro. Programa Nacional de Ordenamento do Território*, Primeira Revisão. Lei n. ° 99/2019 de 5 de setembro Diário da República n.° 170/2019, https://pnpot.dgterritorio.gov.pt/sites/default/files/SQ_Vconc_PNPOT_0.pdf
- Schlappa H., Neill W.J.V. (2013), *Cities of Tomorrow-Action Today. URBACT II Capitalisation. From crisis to choice: Re-imagining the future in shrinking cities*, https://urbact.eu/sites/default/files/import/general_library/19765_Urbact_WS1_SHRINKING_low_FINAL.pdf.
- Soto P. (2013), *Cities of Tomorrow-Action Today. URBACT II Capitalisation. Key messages*, URBACT, Saint Denis, https://urbact.eu/sites/default/files/import/general_library/19765_Urbact_Crosscutting_low_FINAL.pdf
- Sousa S. (2019), “Local planning attitudes: Comparative content analysis of municipal director plans of Portuguese shrinking cities”, in *Bulletin of Geography. Socio-economic Series*, n. 44, pp. 81-91.
- Sousa S., Pinho P. (2014) “Shrinkage in Portuguese National Policy and Regional Spatial Plans: Concern or Unspoken Word?”, in *Journal of Spatial and Organizational Dynamics*, Cinturs - Research Centre for Tourism, Sustainability and Well-being, University of Algarve, vol. 2(4), pp. 260-275, <https://ideas.repec.org/a/ris/jspord/0036.html>

DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale

A cura di Claudia Cassatella

- 01 **Tecniche urbanistiche per una fase di decrescita**
A cura di Carolina Giaimo, Maria Chiara Tosi, Angioletta Voghera
- 02 **Evoluzione istituzionale, nuovi strumenti e modelli di governance territoriale**
A cura di Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, Davide Ponzini
- 03 **Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali**
A cura di Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo
- 04 **Resilienza nel governo del territorio**
A cura di Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Michelangelo Russo, Massimo Sargolini
- 05 **Rigenerazione dello spazio urbano e trasformazione sociale**
A cura di Nàdia Caruso, Gabriele Pasqui, Carla Tedesco, Ianira Vassallo
- 06 **Patrimonio in azione**
A cura di Giovanni Caudò, Fabrizio Paone, Angelo Sampieri
- 07 **Il ritorno delle foreste e della natura, il territorio rurale**
A cura di Antonio di Campi, Claudia Cassatella, Daniela Poli
- 08 **Piani e politiche per una nuova accessibilità**
A cura di Paolo La Greca, Luca Staricco, Elisabetta Vitale Brovarone
- 09 **Innovazione tecnologica per la riorganizzazione spaziale**
A cura di Beniamino Murgante, Elena Pede, Maurizio Tiepolo

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-30-1
DOI: 10.53143/PLM.C.321

Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2021

